

# Amici della Musica di Padova

60a stagione concertistica 2016|2017





**La meccanica suona  
sempre bene.**

*Carraro per gli Amici della Musica,  
dal 1986.*

carraro.com

# Amici della Musica di Padova

60a stagione concertistica  
2016|2017



MINISTERO PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI



COMUNE  
DI PADOVA  
Assessorato  
alla Cultura



REGIONE DEL VENETO

La presente stagione è realizzata con il concorso del **Ministero per i Beni e le Attività Culturali**  
e con il contributo **Comune di Padova - Assessorato alla Cultura** e della **Regione del Veneto**

Un **programma assai ricco** (venti i concerti), affidato ad una scelta di prestigiosi interpreti e che offre **occasioni di ascolto diversificate e preziose** sia per chi già ci segue sia per chi si avvicina ai nostri concerti per la prima volta. Da un lato quindi percorsi musicali di approfondimento (i cicli *l'ultimo Beethoven e Bartók, Italia mia: storia e geografia del madrigale italiano*, un mini festival Schumann, la musica antica e quella contemporanea, il concerto per La giornata della Memoria...), dall'altro **accattivanti proposte** di incontro con il grande repertorio e le pagine più note ed amate dello stesso (dal Quartetto "La morte e la fanciulla" di Schubert alla Kreisleriana di Schumann, dai Preludi di Debussy al Quintetto di Schumann, dal Quintetto La Trota di Schubert alla prima Ballata di Chopin, dai Momenti musicali di Schubert, ai Trii e alle Sonate per violino di Beethoven...).

Un **programma alla portata di tutti** e per il quale è previsto sia un abbonamento completo estremamente conveniente sotto il profilo del costo (risparmiando oltre il 60% con l'abbonamento completo intero) ma anche diverse formule parziali dello stesso, che si possono scegliere secondo il proprio gusto personale (Ciclo A, Ciclo B e abbonamenti speciali Anticamente, La prima volta con noi, Tastiere, Un concerto al mese).

Si rinnova così la **grande tradizione culturale** degli Amici della Musica di Padova, la cui 60a stagione si conferma come una delle più interessanti stagioni di musica da camera italiane (XXI Premio della Critica Musicale "Franco Abbiati" 2002).



Giovedì 13 ottobre 2016 • ciclo A

## DÉNES VÁRJON, pianoforte

*Mondi pianistici a confronto: l'ultimo Beethoven e Bartók*  
(3° concerto)

**L. van Beethoven:** 11 Bagatelle op. 119

**B. Bartók:** Tre Canzoni popolari ungheresi dal distretto di Csik

**B. Bartók:** Sonata

**B. Bartók:** Vecchie danze (n. 7 - 15) da 15 Canti contadini ungheresi

**L. van Beethoven:** Sonata op. 90

**L. van Beethoven:** Sonata op. 101

Terzo appuntamento del ciclo dedicato all'ultimo Beethoven e a Bartók, e che ha come protagonista il pianista ungherese Dénes Várjon. Un artista che ha recentemente ottenuto nuovi importanti riconoscimenti come il Premio Bartók-Pásztory (2016), creato dalla vedova del maestro e che nel passato fu assegnato a nomi come quelli di Cziffra, Dorati, Fischer, Schiff, Marton. Così come coronati da grande successo sono stati i suoi concerti della tournée di febbraio negli USA e la sua ultima incisione discografica (2015) dedicata ai 5 concerti di Ludwig van Beethoven.

A Padova giunge dopo aver inaugurato (il 7 ottobre) il London Piano Festival assieme a Alfred Brendel (relatore) con un programma dedicato alla Sonata in si min. di F. Liszt.

Il programma del concerto comprende composizioni di Bartók scritte fra il 1907 e il 1918 e che testimoniano tutte la sua ricerca sul canto popolare (ungherese e rumeno). Compresa invece fra il 1814 e il 1821 le opere di Beethoven: la Sonata op. 90 (1814) che segna una cesura nel pensiero beethoveniano, con la sua dimensione interiorizzata e la concentrata gestualità, la Sonata op. 101 del 1816, una sonata stupefacente per la sua nuova gamma espressiva e formale (una sonata assai amata da Wagner e che Bartók eseguì spesso assieme all'op. 26 nei suoi concerti del 1904/5) e le Bagatelle op. 119 del 1820/21.



**Mercoledì 19 ottobre 2016 • ciclo B**

## **QUARTETTO DI CREMONA**

CRISTIANO GUALCO, violino • PAOLO ANDREOLI, violino  
SIMONE GRAMAGLIA, viola • GIOVANNI SCAGLIONE, violoncello

**GLORIA CAMPANER, pianoforte • RICCARDO DONATI, contrabbasso**

**F. Schubert:** Quartetto D 810 "La morte e la fanciulla" • Quintetto op. 114 "La trota"

Una proposta che nasce all'interno della rete AMÚR, che unisce alcune importanti associazioni concertistiche (dall'Accademia Filarmonica Romana alla Società del Quartetto di Milano, da Musica Insieme di Bologna agli Amici della Musica di Perugia) e dedicata ad una monografia schubertiana affidata ad alcuni dei migliori musicisti italiani di oggi. Il Quartetto di Cremona, con l'integrale discografica (2015) dei Quartetti di Beethoven per Audite, ha ottenuto un prestigioso riconoscimento internazionale, a cui corrisponde una attività concertistica in sale come la Wigmore Hall di Londra, il Konzerthaus di Berlino, il Bozar di Bruxelles.

Gloria Campaner, già ospite come solista nelle nostre stagioni recenti, nel 2014 ha ricevuto il sostegno del Borletti-Buitoni Trust di Londra ed è impegnata oggi in una intensa attività concertistica in Italia, in Giappone, in Brasile oltre che in trasmissioni televisive (Petruška di RAI 5, Sky Arte 2016). Riccardo Donati è dal 1995 primo contrabbasso dell'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino e docente dal 2014 al Conservatorio di La Spezia. In programma due dei più celebri capolavori non solo del catalogo di Schubert ma di tutta la musica da camera: il Quartetto n. 14 D 810 "La morte e la fanciulla" del 1824 ed il Quintetto op. 114 (D 667) "La trota" del 1819. Due composizioni accomunate dal fatto che entrambe presentano un movimento con variazioni ispirato a precedenti Lieder: *Der Tod und das Mädchen (La morte e la fanciulla)* D 531 e *Die Forelle (La trota)* D 550, un Lied di cui andava pazzo l'amico e committente del Quintetto, il violoncellista Sylvester Paumgartner.

In collaborazione con



**Mercoledì 26 ottobre 2016 • ciclo B**

## **FILIPPO GAMBA, pianoforte**

**R. Schumann:** Waldszenen op. 92

**F. Schubert:** Momenti musicali op. 94

**C. Debussy:** Preludi Libro II

Filippo Gamba, oggi docente alla Musik Akademie di Basilea, è un pianista "di rigorosa, appassionata serietà", per usare le parole con cui Vladimir Ashkenazy nel 2000 lo premiò al Concorso Géza Anda di Zurigo. Era l'ultimo di numerosi precedenti riconoscimenti (Beethoven, Leeds, Bachauer, Bremen, Pozzoli) che ha contribuito decisamente alla sua affermazione internazionale con concerti a Berlino, Vienna, Parigi, Lione, Amsterdam, Monaco etc. Ha collaborato come solista con direttori d'orchestra come S. Rattle, J. Conlon, A. Jordan, V. Ashkenazy e, nell'ambito della musica da camera, con E. Bronzi, D. Nordio, Quartetto Gringolts e Quartetto Vanbrugh. È attualmente impegnato nell'integrale delle 32 Sonate di Beethoven per la Società del Quartetto di Vicenza, per la Società dei Concerti di Trieste e per il Teatro civico di Vercelli. Il programma affianca Schumann a Schubert nella prima parte con le *Waldszenen* (Scene della foresta), l'unico polittico della maturità (1848-49) dell'autore e con i *Momenti musicali* op. 94, un ciclo composto da pezzi scritti da Schubert in periodi diversi fra il 1821 e il 1828.

Nella seconda parte il secondo libro di Preludi di Debussy (1910-1912), in cui si sviluppa una tendenza a superare la suggestione ambientale e la pittura in musica per avanzare verso l'astrattismo degli Studi, come Cortot aveva già avuto modo di affermare.





**Mercoledì 2 novembre 2016 • ciclo A**

### **ROSSOPORPORA, ensemble vocale e strumentale**

ALICIA AMO e PAOLA VALENTINA MOLINARI, canti • MADDALENA ALTIERI, alto  
MASSIMO ALTIERI, GIACOMO SCHIAVO, tenori • GUGLIELMO BUONSANTI, basso  
TEODORO BAÙ, liuto, viola da gamba • DARIO CARPANESE, organo, cembalo  
JADRAN DUNCOMB, liuto, tiorba • NICOLA LAMON, cembalo, organo

### **WALTER TESTOLIN, direttore**

*Italia mia: storia e geografia del madrigale italiano (2° concerto)*

**P. Verdelot:** Italia mia, benché 'l parlar sia indarno • **P. Verdelot/A. Willaert:** Quanto sia lieto 'l giorno • **C. de Rore:** Mia benigna fortuna • **M.A. Ingegneri:** Vaghi boschetti • **P. de Monte/V. Galilei:** In qual parte del ciel  
**G.P. da Palestrina:** S'amarissimo fele • **G.P. da Palestrina:** Dammi vermiglia rosa • **L. Marenzio:** Come inanti de l'alba • **L. Marenzio:** Fuggito è 'l sonno • **L. Marenzio:** O verdi selve • **C. Monteverdi:** Al lume delle stelle  
**C. Monteverdi:** Interrotte speranze • **C. Monteverdi:** E così a poco a poco • **S. d'India:** Se tu Silvio crudel

Secondo appuntamento di un ciclo triennale dedicato alla "Storia e geografia del madrigale italiano" ed affidato al giovane ensemble RossoPorpora, che si è costituito nel 2011 con la direzione di Walter Testolin e con l'intenzione di ridare all'interpretazione del madrigale l'attenzione alla restituzione degli stati d'animo e al rispetto della struttura del verso poetico italiano.

*Italia mia* traccia un percorso all'interno della irripetibile civiltà musicale del madrigale. Migliaia di volumi, decine di migliaia di composizioni. Quella che caratterizzò l'Italia tra Cinque e Seicento fu una vera e propria fioritura, una rigogliosa messe di brani musicali in lingua volgare, a quattro, cinque ma anche a tre o a sei voci. Storie e drammi d'amore, descrizioni della natura, vicende pastorali e mitologiche, così come il presente narrato in maniera simbolica, prendevano sostanza sonora attraverso i più eleganti versi e le più raffinate musiche che si potessero ascoltare. Fonte "fresca e aulentissima", il madrigale scaturì come il primo idioma musicale comune italiano, destinato a influenzare nel profondo gli sviluppi futuri della musica.

**Martedì 15 novembre 2016 • ciclo B**

### **ERIK BOSGRAAF, flauto diritto ALVISE VIDOLIN, live electronics**

**J. van Eyck:** Otto pezzi da "Der Fluyten Lust-Hof"

**T. Räisänen:** Kyynelketju

**I. Stravinskij:** Pièce III

**L. Berio:** Gesti

**P. Boulez:** Dialogue de l'ombre double per flauto e live electronics



L'olandese Erik Bosgraaf è considerato oggi l'erede di Frans Brüggen e fra i migliori strumentisti di flauto dolce del mondo. Lo testimonia la sua attività internazionale ricca di concerti, di registrazioni discografiche (Brilliant), di composizioni scritte per lui, di premi (Borletti-Buitoni Trust 2009, Nederlandse Muziekprijs 2011, ECHO Rising Star 2011/12, Het Gouden Viooltje 2012), di collaborazioni solistiche con Dallas Symphony Orchestra, Residentie Orkest, Netherlands Chamber Orchestra, Helsinki Baroque Orchestra. Docente al Conservatorio di Amsterdam e all'Accademia Musicale di Cracovia, Bosgraaf coltiva un repertorio che dal barocco arriva alla musica di oggi, nell'ambito della quale ha condiviso la scena anche con musicisti jazz (il sassofonista Yuri Honing), con il mondo della improvvisazione (il violoncellista Ernst Reijseger) e della musica da film (per il regista Werner Herzog).

Il programma del concerto è rappresentativo di queste attitudini: una scelta dalla celebre raccolta *Der Fluyten Lust-Hof* (Il giardino dell'Eden del flauto) di Jacob van Eyck (1589-1657) si affianca ad una versione per flauto dolce del terzo dei Tre Pezzi per clarinetto (1919) di Stravinskij e a brani di autori contemporanei: *Kyynelketju* (Catena di lacrime) del 2007 del finlandese Tomi Räisänen, *Gesti* che Luciano Berio scrisse nel 1966 per Frans Brüggen e *Dialogue de l'ombre double* di Pierre Boulez, una composizione per clarinetto e live electronics del 1985 di cui l'autore stesso nel 2011 approvò la versione per flauto dolce proposta da Bosgraaf. Per la realizzazione della quale a Padova Bosgraaf si avvarrà della collaborazione di SAMPL e di Alvise Vidolin, una delle figure storiche della regia del suono e del live electronics, che ha collaborato in Italia e all'estero con compositori quali

C. Ambrosini, G. Battistelli, L. Berio, A. Clementi, F. Donatoni, L. Nono, A. Guarnieri, S. Sciarrino.



In collaborazione con  
SaMPL - Sound and  
Music Processing Lab





Mercoledì 23 novembre 2016 • ciclo A

## RONALD BRAUTIGAM, pianoforte

**J. Haydn:** Sonata Hob XVI/52

**L. van Beethoven:** Sonata op. 28 "Pastorale"

**F. Chopin:** Ballata n. 1 op. 23

**R. Schumann:** Kreisleriana op. 16

*copia da Walter e Sohn 1804 e pianoforte storico Pleyel 1841  
collezione di Alberto Mattarozzi e Marco Barletta*

Il pianista olandese Ronald Brautigam (che ha in Rudolf Serkin, di cui fu allievo, e in Artur Schnabel i musicisti di riferimento assoluto nella sua formazione) ha oggi la reputazione di essere il fortepianista più completo e lo provano le registrazioni integrali (BIS) su strumenti storici delle composizioni pianistiche di Haydn, Mozart e Beethoven, che sono state salutate dalla critica internazionale con il più grande apprezzamento. Ma Brautigam è un pianista che continua ugualmente ad amare lo Steinway moderno (ricordiamo il suo concerto a Padova di qualche anno fa in duo con la violinista Isabelle van Keulen).

Due gli strumenti a disposizione questa sera: il primo è una copia di Paul McNulty di un fortepiano del 1804 firmato Anton Walter und Sohn. Sono gli strumenti classici viennesi, che ebbero in Mozart un loro grande estimatore (nel 1782 Wolfgang ne acquistò uno) e per i quali scrive anche il primo Beethoven. Anton Walter (1752-1826) fu attivo fino al 1825.

L'altro strumento è invece uno strumento originale, un Pleyel del 1841. La dinastia dei Pleyel (che si è chiusa nel novembre 2013 con la cessazione dello storico marchio francese del pianoforte) nasce con Ignace Pleyel (1757-1831), un musicista allievo di Haydn, compositore, editore e fondatore nel 1807 a Parigi della Maison Pleyel, cui subentrerà poi il figlio Camille (1788-1855). Sono gli strumenti che Chopin e Liszt apprezzarono e che univano l'intimità timbrica alla modernità del meccanismo inglese. Per questi due strumenti Brautigam ha scelto un programma articolato su Haydn e Beethoven per quel che riguarda il Walter e Chopin e Schumann per il Pleyel. La sonata di Haydn è una delle tre ultime sonate "londinesi" del 1794/95 ed è caratterizzata da una scrittura virtuosistica memore della conoscenza a Londra di Clementi, Field e Dussek. Una scrittura che influenzerà molto quella del Beethoven delle Sonate op. 2 (1796). L'op. 28 è invece del 1802/3 ed ha forse il titolo di "Pastorale" per il colore dell'invenzione sonora.

Al Pleyel è affidata la Ballata n. 1 (1838) di Chopin ("una delle sue opere più selvagge e caratteristiche" secondo Schumann) e *Kreisleriana* op. 16 di Schumann del 1838. Dedicate "al suo amico il signor Frédéric Chopin" le otto fantasie rimandano ad un personaggio letterario di E.T.A. Hoffmann, il maestro di cappella Johannes Kreisler, un artista in lotta con la realtà e dall'animo lacerato da intimi conflitti nel quale Schumann si identificava.



Mercoledì 30 novembre 2016 • ciclo B

## ALEXANDER LONQUICH, pianoforte

**R. Schumann:** Intermezzi op. 4

**R. Schumann:** Phantasiestücke op. 12

**R. Schumann:** Studi in forma di variazione su un tema di Beethoven WoO 31

**R. Schumann:** Davidsbündlertänze op. 6

Un Pianoforte per Padova, il progetto artistico nato nel 2004 dalla collaborazione tra la Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e gli Amici della Musica di Padova, porta nuovamente a Padova Alexander Lonquich, un musicista che, come pianista, come direttore d'orchestra e nell'ambito della musica da camera, è una delle voci più autentiche e profonde della vita musicale di oggi.

Schubert con Beethoven, Mozart, Haydn è sempre stato al centro della sua ricerca. Una ricerca continua nella quale troviamo in primo piano anche il nome di Schumann, un compositore che, con le sue inquietudini, la sua fantastica visionarietà, le sue accensioni, le sue lacerazioni è assai vicino al cuore e al pensiero di Alexander Lonquich, che negli ultimi anni si è dedicato all'approfondimento della sua musica, anche con l'esecuzione con strumenti storici (in collaborazione con l'orchestra di Philippe Herreweghe) e con riflessioni critiche (in "Robert Schumann. Dall'Italia", LIM, 2014). Recentissima poi la sua collaborazione (anche discografica) con un altro grande "schumanniano": Heinz Holliger.

Il programma del concerto si apre con gli Intermezzi op. 4 del 1832. Del 1833 invece gli Studi che sono costituiti da Variazioni sul tema dell'Allegretto della Sinfonia n. 7 di Beethoven. Del 1837/38 sono sia i *Phantasiestücke* op. 12 (che rimandano nel titolo a E.T.A. Hoffmann) che i *Davidsbündlertänze* op. 6 che rappresentano al massimo l'ispirazione creatrice di Schumann, nella quale convive l'animo appassionato ed impetuoso di Florestano e quello riflessivo e sognatore di Eusebio (nella prima edizione sono loro a firmare i 18 pezzi dell'op. 6), che, uniti nella lega dei fratelli di David, lottano contro le attitudini reazionarie dei Filistei.

## "Un pianoforte per Padova"

Steinway gran coda della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo messo a disposizione della città (2004)

Con il sostegno della



**Fondazione**  
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

Lunedì 5 dicembre 2016 • ciclo A

## QUARTETTO LYSKAMM

CECILIA ZIANO, violino  
CLARA FRANZISKA SCHÖTENSACK, violino  
FRANCESCA PICCIONI, viola  
GIORGIO CASATI, violoncello  
**GABRIELE CARCANO, pianoforte**



**I. Stravinskij:** Tre pezzi per quartetto • **F. Donatoni:** La Souris sans sourire per quartetto  
**C. Debussy:** Étude pour les agréments per pianoforte • **C. Debussy:** L'isle joyeuse per pianoforte  
**L. Berio:** Cinque Variazioni per pianoforte • **R. Schumann:** Quintetto op. 44

Il programma ha come protagonisti cinque giovani musicisti italiani, che gli Amici della Musica di Padova da qualche anno seguono con interesse, in una attenzione rinnovata che li ha visti già presenti nei concerti sia della Stagione Concertistica che di Domenica in Musica.

Si tratta del Quartetto Lyskamm che, fra i riconoscimenti più recenti, annovera il premio speciale per la musica da camera intitolato alla memoria di Claudio Abbado (2016, Borletti Buitoni Trust) e che si è classificato primo nella selezione nazionale indetta dalla nostra Associazione per la ricerca di un quartetto "residente" per il 2016/2017. Accanto al Quartetto il pianista Gabriele Carcano (Premio Venezia nel 2004, Borletti Buitoni Trust nel 2010, selezionato nel 2012 e nel 2013 per le tournées americane dei "Musicians from Marlboro").

Il programma ha nel quintetto op. 44 di Schumann l'apice della serata (e sarà anche la conclusione gloriosa di un *mini-festival* Schumann che caratterizza il mese di novembre). Dedicato a Clara nel 1842 è uno dei capolavori assoluti del catalogo di Schumann e di tutta la musica da camera.

Al quartetto da solo sono affidati i Tre Pezzi che Igor Stravinskij compose in Svizzera nel 1914, al tempo di *Pribaoutki*, nel suo periodo "russo". Ed ancora *La Souris sans sourire* che Franco Donatoni scrisse nel 1988 per l'Ensemble Intercontemporain.

Gabriele Carcano esegue invece le Cinque Variazioni (1952-53) di Luciano Berio e due pagine pianistiche - molto diverse fra di loro - di Claude Debussy: *L'isle joyeuse* del 1903/4 con la sua scrittura virtuosistica e uno studio dal Secondo Libro (1915-16), una raccolta che ha invece una concezione assai moderna nel suo "piacere del gioco con l'oggetto sonoro" (Piero Rattalino).



Lunedì 9 gennaio 2017 • ciclo B

## laREVERDIE, ensemble di musica medievale

CLAUDIA CAFFAGNI, voce, liuto, salterio • LIVIA CAFFAGNI, voce, viella, flauti  
ELISABETTA DE MIRCOVICH, voce, viella, ribeca, symphonia, campane  
MATTEO ZENATTI, voce, voce narrante, arpa, percussioni

RANA SHIEH, kamancheh, zanburak, voce  
ELENA BALDASSARRI, tabla, tarang, campane tibetane

## DAVID RIONDINO, voce narrante

*Il Milione* ovvero il libro delle meraviglie

Musiche del repertorio veneto e francese (XIII e XIV secolo)  
Improvvisazioni della tradizione musicale persiana e indiana

laReverdie festeggia a Padova il suo trentesimo compleanno appena compiuto: era infatti il 1986 quando due coppie di giovanissime sorelle (Claudia e Livia Caffagni, Elisabetta e Ella de Mircovich) fondavano l'ensemble di musica medioevale laReverdie, un ensemble che si è affermato come un gruppo assolutamente unico.

Il programma, che vede la partecipazione della voce narrante di David Riondino e di Rana Shieh e Elena Baldassari nel repertorio improvvisato, rievoca la figura di Marco Polo e del *Milione*. Dalla lettura di questa opera unica nel suo genere è nata l'idea di costruire una sorta di colonna sonora di alcune tappe di questo racconto di viaggio. È l'evocazione di un mondo meraviglioso ed esotico con una logica e uno stile profondamente legati al mondo medioevale occidentale, nel quale alla musica proveniente dall'ambiente veneto e francese coevo, si affiancano le improvvisazioni di un kamancheh persiano e i ritmi di tabla, che creano un contraltare sonoro che ci proietta in quel mondo remoto, che tanto profondamente impressionò Marco e Rustichello e che ancora oggi rapisce il pubblico.

Martedì 17 gennaio 2017 • ciclo A

## ENSEMBLE MASQUES

TUOMO SUNI e MAITE LARBURU, violini  
MÉLISANDE CORRIVEAU, viola da gamba e violoncello  
OLIVIER FORTIN, clavicembalo

J.M. Leclair: Ouverture op. 13 n. 3

J. Duphly: Suite en ré min da "Pièces de clavecin, Premier livre"

J.J. Cassanéa de Mondonville: Sonate à quatre pour 2 violons, violoncelle et continuo no. 2

M. Marais: Sonnerie de Sainte-Geneviève du Mont de Paris "pour le violon, la viole et le clavecin"

M. Marais: Première Suite en ré min da "Pièces à une et à trois violes, Quatrième livre"

J.P. Rameau: Troisième Concert da "Pièces de clavecin en concerts"

Masques è un ensemble strumentale canadese specializzato nella musica barocca fondato dal clavicembalista Olivier Fortin. Il nome rimanda ai *masque* dell'Inghilterra elisabettiana, a quegli spettacoli che mescolavano poesia, musica, danza e teatro.

L'attività discografica di Masques per le etichette Zig-Zag, Alpha, ATMA, Analekta, Dorian (Schmelzer 2013, Weichlein e Rameau etc.) ha ottenuto numerosi riconoscimenti (Choc di Classica, Critics Choice di Gramophone, Diapason d'or, FFFF di Telerama).

Olivier Fortin è stato premiato in numerosi concorsi di clavicembalo (Montreal Bach Competition, Bruges) ed è docente al Conservatorio di musica del Quebec. La sua recente incisione dei concerti di Bach ha ottenuto nel gennaio 2016 il Diapason d'or.

Il programma culmina nel terzo concerto delle "Pièces de clavecin en concert" del 1741 di Rameau ed è un viaggio nella musica francese fra Parigi e Versailles: la sintesi fra gli stili francese ed italiano in Leclair, Marais e la viola da gamba, la novità delle Sonate (1734) di de Mondonville con una scrittura del clavicembalo veramente concertante, Duphly, "il migliore dei cattivi compositori", secondo una battuta di Gustav Leonhardt. Duphly non era considerato al pari di Couperin o di Rameau, anche se essi sono i suoi riferimenti nel primo Libro di Pièces de clavecin del 1744, ma fu comunque uno dei migliori clavicembalisti e maestri di Parigi fino agli anni 1770, quando sparì dalla vita musicale per morire nel 1789, l'anno della rivoluzione francese.



Venerdì 27 gennaio 2017 • ciclo B

per La Giornata della Memoria

**SCHOLA SAN ROCCO, coro**  
**ALDO ORVIETO, pianoforte**  
**MARINA D'AMBROSO, pianoforte**  
**SCUOLE DI PERCUSSIONE E DI ARPA DEL**  
**CONSERVATORIO CESARE POLLINI**  
**FRANCESCO ERLE, direttore**



J.S. Bach: Quattro Corali per coro e continuo: Christ lag in Todesbanden BWV 4/8 – Es ist genug; so nimm, Herr, meinem Geist BWV 60 – Schwing dich auf zu deinem Gott BWV 40 – Sollt'ich meinem Gott nicht singen BWV 413  
F. Busoni: Improvvisazione sul Corale di Bach "Wie wohl ist mir, o Freund der Seele" per due pianoforti  
J.S. Bach: Komm, Jesu, komm! BWV 229 mottetto a doppio coro e continuo • W. Dalla Vecchia: Angele Dei per coro a quattro • W. Dalla Vecchia: Salve Regina per soprano e coro femminile • M. Castelnuovo-Tedesco: Ricerca sul nome di Luigi Dallapiccola per pianoforte • L. Dallapiccola: Canti di prigionia per voci miste e strumenti

Concerto dedicato a "La Giornata della Memoria" e realizzato in collaborazione con il Conservatorio Cesare Pollini di Padova. È proprio questo importante impegno congiunto, che consente la presentazione di un grande capolavoro della letteratura corale del '900, i *Canti di prigionia* di Luigi Dallapiccola. Una partitura difficile che prevede, oltre al coro misto, un organico strumentale assai ampio con 2 pianoforti, 2 arpe, 4 timpani e un gran numero di percussioni. Saranno appunto docenti ed allievi del nostro Conservatorio a realizzare questa esecuzione assieme alla Schola San Rocco di Vicenza con la direzione di Francesco Erle. Composti fra il 1938 e il 1941 i *Canti di prigionia* nacquero dall'indignazione morale e dalla protesta di Luigi Dallapiccola contro la campagna razziale antisemita decisa da Mussolini il 1° settembre 1938.

Attorno a questa composizione è stato costruito un programma che ha sempre Dallapiccola come riferimento. Di qui la scelta di inserire il Ricerca sul nome di Luigi Dallapiccola dell'amico Mario Castelnuovo Tedesco, che fu costretto nel 1939, perchè ebreo, a fuggire in America. E ugualmente a Dallapiccola è legata la scelta di Busoni, una figura centrale che accompagnò sempre il lavoro di Dallapiccola ("da più di quarant'anni" scrisse nel 1955). Il brano di Busoni (1916) rimanda infine a Bach. I due brani sacri (del 1987 e 1981) di Wolfgang Dalla Vecchia sono un omaggio all'indimenticato maestro, che fu docente di composizione e direttore del Conservatorio Pollini, un omaggio di cui è testimone in prima persona Francesco Erle, che ne fu allievo.

In collaborazione con







Lunedì 6 febbraio 2017 • *ciclo A*

**LAURA MARZADORI, violino**  
**OLAF JOHN LANERI, pianoforte**

*Integrale delle Sonate per violino e pianoforte di L. van Beethoven*  
(2° concerto)

**L. van Beethoven:** Sonata op. 12 n. 3

**R. De Cia:** Perdendosi

**L. van Beethoven:** Sonata op. 23

**L. van Beethoven:** Sonata op. 30 n. 2

Secondo concerto del ciclo triennale dedicato alle 10 sonate per violino e pianoforte di Ludwig van Beethoven, un ciclo affidato a tre delle migliori giovani violiniste italiane e che vede quest'anno, dopo il concerto di Francesca DeGo e Francesca Leonardi della stagione scorsa, Laura Marzadori in duo con Olaf John Laneri. Laura Marzadori si è imposta giovanissima in numerosi concorsi e ha recentemente vinto, a soli 25 anni, il Concorso internazionale per violino di spalla dell'Orchestra del Teatro alla Scala di fronte ad una commissione presieduta da Daniel Barenboim. Fra le affermazioni più significative invece della carriera del pianista Olaf John Laneri il secondo premio (primo non assegnato) al prestigioso concorso Busoni del 1998 e il secondo premio al World Music Piano Master di Montecarlo nel 2001.

Tre le Sonate di Beethoven in programma l'op. 12 n. 3 del 1787/88, l'op. 23 del 1800 e la Sonata op. 30 n. 2 del 1802.

Proprio all'*Adagio con molt'Espressione* della Sonata op. 12 n. 3 si ispira il brano *Perdendosi* che Rocco De Cia ha scritto per questi concerti. Rocco De Cia è un giovane formatosi alla scuola di Ivan Fedele a Roma ed ha ottenuto riconoscimenti ed esecuzioni in festival importanti come La Biennale di Venezia, l'Accademia Chigiana. Fra i premi vinti da segnalare il primo premio al concorso "Premio Trio di Trieste - Gianpaolo Coral Award 2012".

Il ciclo è prodotto dagli Amici della Musica di Padova assieme al Teatro Comunale di Monfalcone, agli Amici della Musica di Verona e di Mestre e al Circolo Culturale Bellunese.

Martedì 14 febbraio 2017 • *ciclo B*

**DUO TAL & GROETHUYSEN**

YAARA TAL, pianoforte

ANDREAS GROETHUYSEN, pianoforte

**C. Saint-Saëns:** Variazioni su un tema di L. van Beethoven op. 35

**C. Debussy:** La Mer (versione per due pianoforti di A. Caplet)

**A. Casella:** Pagine di Guerra

**G. Tagliapietra:** Ad heroum majorem gloriam

**C. Debussy:** En blanc et noir

Torna a Padova, ed è un ritorno graditissimo dopo dieci anni, il duo Tal & Groethuysen, protagonista nel passato di molti concerti per la nostra Associazione e della memorabile integrale delle opere per pianoforte a 4 mani di Schubert (2004/2007).

Il duo composto dalla israeliana Yaara Tal e dal tedesco Andreas Groethuysen è uno dei migliori duo pianistici della scena musicale mondiale e lo testimonia, oltre alla attività concertistica, la ricca discografia in esclusiva per Sony Classical, che ha ottenuto per ben nove volte il Premio della critica discografica tedesca.

Il programma riprende in parte il tema della "Grande Guerra" a cui il Duo ha dedicato il suo ultimo CD intitolato "1915" (con musiche di C. Debussy e R. Hahn). Tagliapietra fu uno dei migliori allievi di Ferruccio Busoni e scrisse *Ad heroum majorem gloriam* fra il 1914 e il 1918. Del 1915 sono invece *Pagine di Guerra* di Casella con riferimenti, indicati nei titoli, al Belgio, alla Francia, alla Russia e all'Alsazia. Debussy (che quando fu invaso il Belgio aveva dedicato al Re Alberto I la *Berceuse héroïque*) scrisse i tre pezzi di *En blanc et noir* nel 1915: pezzi nei quali troviamo la dedica al luogotenente Jacques Charlot, citazioni di un corale di Lutero e della Marsigliese, che suonano come canto di guerra e come augurio e presagio della vittoria francese.

Nella prima parte le Variazioni su un tema di Beethoven op. 35 di Saint-Saëns del 1874 (il tema è quello del Trio del Minuetto della Sonata op. 31 n. 3) e la versione per due pianoforti di *La Mer*, la celebre composizione sinfonica del 1903/5 di Debussy. André Caplet (1878-1925) che la realizzò, fu un compositore (vinse il Prix de Rome nel 1901 davanti a M. Ravel) e direttore d'orchestra (all'Opera di Boston dal 1910 al 1914) assai vicino a Debussy, di cui orchestrò *Children's Corner*, *Clair de lune*, *La boîte à joujoux*.



Lunedì 20 febbraio 2017 • *ciclo A*

## QUARTETTO AURYN

MATTHIAS LINGENFELDER, violino  
JENS OPPERMAN, violino  
STEWART EATON, viola  
ANDREAS ARNDT, violoncello

*Brahms e dintorni: la musica da camera per archi*  
(7° concerto)

**W.A. Mozart:** Quartetto K 458 "La caccia"

**E. Dohnányi:** Serenata op. 10 per trio d'archi

**J. Brahms:** Quartetto n. 3 op. 67

In una recente intervista (Fonoforum, febbraio 2016) pubblicata in occasione del concerto che festeggiava al Konzerthaus di Vienna i 35 anni del Quartetto Aurn, Matthias Lingenfelder parlava di come, "alla fine" della loro carriera, si occupavano particolarmente di Mozart, con la registrazione dei sei quintetti (assieme alla violista Nobuko Imai) e dei sei quartetti dedicati ad Haydn.

Appunto all'incontro Mozart-Brahms è dedicato il nuovo programma del ciclo "Brahms e dintorni". È la volta del quartetto n. 3 del 1876. Un quartetto, quello di Brahms, che rimanda per il carattere, per la tonalità del primo movimento al Quartetto K 458 "La caccia" di Mozart, uno dei sei quartetti dedicati ad Haydn del 1785. Il titolo "La caccia" è legato all'evocazione di una fanfara di corni nel movimento iniziale in 6/8, misura che troviamo anche in quello di Brahms.

Al centro del programma la Serenata op. 10 del 1902 di Ernő von Dohnányi, una composizione che rimanda a Mozart e ad Haydn nel suo stretto rispetto delle forme classiche. Dohnányi è una figura centrale della vita musicale ungherese a cavallo fra Otto e Novecento, il ponte, sia come pianista che come compositore, fra la tradizione di Liszt e di Brahms e la musica di Bartók. Fu Brahms stesso ad incoraggiare il giovane compositore organizzando a Vienna una esecuzione del Quintetto op. 1 (1895) e a raccomandarlo all'editore Simrock.



Mercoledì 1 marzo 2017 • *ciclo B*

## RACHEL PODGER, violino KRISTIAN BEZUIDENHOUT, fortepiano

**W.A. Mozart:** Sonata K 454

**W.A. Mozart:** Sonata K 306

**W.A. Mozart:** Sonata K 302

**L. van Beethoven:** Sonata op. 30 n. 2

Nelle ultime stagioni concertistiche il fortepianista Kristian Bezuidenhout è stato protagonista della bellissima integrale delle Sonate di W.A. Mozart e del memorabile concerto (come direttore e solista) dell'Orchestra del Settecento nel 2014.

Una attenzione, la nostra, che corrisponde all'unanime, crescente riconoscimento internazionale riscosso da K. Bezuidenhout sia per la sua attività concertistica che discografica (Edison Award e Artista dell'anno nel 2013 per la rivista Gramophone). I suoi impegni 2016/17 lo vedono solista con l'Orchestra di Gardiner, con quella di Herreweghe, con Il Giardino Armonico e dirigerà, per la prima volta, la Passione secondo Matteo di Bach con il Dunedin Consort. Con lui torna a Padova anche la violinista Rachel Podger. Nel 2015 è stata la prima donna a ricevere il Bach Prize della Royal Academy of Music di Londra e numerosi sono i riconoscimenti più recenti (Diapason d'Or 2014, disco del mese per BBC Music e Gramophone per l'incisione de *L'Estro Armonico* (2015).

Il programma comprende tre sonate di W.A. Mozart: la K 454 che scrisse per la violinista mantovana Regina Strinasacchi (1764-1839) nel 1784 e due (K 306 e K 302) delle 7 sonate "Palatine" (perché edite con dedica alla principessa elettrice Maria Elisabetta del Palatinato) che Mozart scrisse nel 1778 fra Mannheim e Parigi.

La sonata op. 30 n. 2 di Beethoven (che è in programma anche nel concerto di L. Marzadori e O.J. Laneri) è la seconda delle tre sonate op. 30 del 1802 e si caratterizza per la sua ampiezza formale (in 4 tempi) e la valenza drammatica.



Lunedì 13 marzo 2017 • ciclo A

## A NOCTE TEMPORIS, ensemble

REINOUD VAN MECHELEN, tenore  
ANNA BESSON, flauto traverso  
RONAN KERNOA, violoncello barocco  
BENJAMIN ALARD, clavicembalo



*Erbarme dich*

J.S. Bach: Preludio Corale "Herr Christ der ein'ge Sohn" BWV 601 • Corale "Herr Christ der ein'ge Gottes Sohn" • Aria "Ach ziehe die Seele mit Seilen der Liebe" BWV 96 • Recitativo "Ach! Ich bin ein Kind der Sünden" BWV 78 • Aria "Das Blut so meine Schuld durchschtreich" BWV 78 • Adagio e piano dalla Sonata BWV 1039 per flauto e b.c. • Aria "Wenn auch gleich aus der Höllen" BWV 107 • Aria "Lass, o Fürst der Cherubinen" BWV 130 • Aria "Darum ich mich ihm ergebe" BWV 107 • Preludio Corale "Von Gott will ich nicht lassen" BWV 658 • Sarabande dalla Partita per flauto BWV 1013 • Aria "Wo wird in diesem Jammertale" BWV 114 • Aria "Jesus nimmt die Sünder an" BWV 113 • Andante dalla Sonata BWV 1034 per flauto e b.c. • Aria "Erschüttere dich nur nicht" BWV 99 • Preludio Corale "Erbarme dich" BWV 721 • Recitativo "Ich habe wieder Gott gehandelt" BWV 55 • Aria "Erbarme dich" BWV 55

*Erbarme dich...* (Abbi pietà di me...) è per tutti gli appassionati della musica antica (e non solo!) la famosa aria per contralto della Passione secondo Matteo di Johann Sebastian Bach: ma è anche un'aria piena di pena e sensibilità per tenore e flauto della Cantata BWV 55.

È una combinazione (voce e flauto) che troviamo in molte cantate scritte a Lipsia fra il 1724 e il 1726 e che Bach sviluppa con assoluta maestria in un dialogo, in cui il flauto sottolinea o sfida la splendida linea vocale.

È quello che ha sedotto gli interpreti protagonisti del programma interamente dedicato a Bach, che comprende altresì brani strumentali per flauto e continuo, per flauto solo e per clavicembalo.

Reinoud Van Mechelen è un tenore belga attivo sia da solo che con i migliori ensemble come Scherzi Musicali, L'Arpeggiata, La Capilla Flamenca, EUBO Orchestra, Ex Tempore, Les Arts Florissants. Anna Besson si è diplomata in flauto moderno e barocco al CNSM di Parigi e a Ginevra, finalista al Concorso Telemann di Magdeburg del 2015, collabora con ensemble come La Chambre Philharmonique, Le Concert d'Astrée, Ensemble Matheus, La Grande Écurie et la Chambre du Roi. Ronan Kernoa si è diplomato invece a Rouen e studia attualmente viola da gamba con Thomas Baeté e Wieland Kuijken. Collabora regolarmente come violoncellista/continuista con La Petite Bande, Il Gardellino, Il Fondamento, Anima Eterna, Les Agremens. Benjamin Alard, già ospite come solista delle nostre stagioni, è fra i migliori clavicembalisti della sua generazione e la sua carriera ha preso avvio nel 2004 dal Primo Premio e Premio del Pubblico ottenuto al Concorso Internazionale di Bruges (la giuria era presieduta da Gustav Leonhardt).

Venerdì 24 marzo 2017 • ciclo A

## TRIO DI PARMA

ALBERTO MIODINI, pianoforte • IVAN RABAGLIA, violino • ENRICO BRONZI, violoncello

L. van Beethoven: Trio op. 70 n. 1 "Gli Spettri" • G. Cascioli: Secondo Trio \* • L. van Beethoven: Trio op. 1 n. 1

\* Premio Concorso Nazionale di Composizione "Francesco Agnello" (2015)

in collaborazione con



Il Trio di Parma si è costituito nel 1990 ed appartiene oggi all'élite delle formazioni cameristiche italiane: si rinnova così il fasto di una grande tradizione musicale, che ha nei nomi leggendari del Quartetto Italiano, del Quintetto Chigiano, del Trio Italiano d'archi, del Duo pianistico Gorini-Lorenzi, del Trio di Bolzano e del Trio di Trieste i protagonisti di quella rinascita della musica da camera che animò la cultura italiana nel dopoguerra.

Proprio dalla lezione del Trio di Trieste a Fiesole e a Siena, prese avvio l'attività del Trio di Parma, una lezione che oggi a Duino e a Fiesole il Trio di Parma trasmette ai giovani musicisti. Il programma presenta due Trii di Ludwig van Beethoven: il primo dell'op. 1 (1793/95) che ricevette alla prima esecuzione parole lusinghiere da parte di Haydn ed il Trio op. 70 n.1. Scritto tredici anni dopo (1808) è noto con il titolo de "Gli spettri" per il riferimento nel largo ad un tema che troviamo negli schizzi coevi dedicati ad una scena di streghe per il Macbeth di J. von Collin. Per E.T.A. Hoffmann qui "Beethoven porta a fondo lo spirito romantico della musica".

Al centro del programma invece un'opera nuova, il Trio n. 2 con cui Gianluca Cascioli ha vinto nel 2015 la seconda edizione del concorso Francesco Agnello, promosso dal CIDIM per ricordare la figura di uno dei protagonisti della organizzazione musicale italiana scomparso nel 2010. Gianluca Cascioli è noto soprattutto come pianista, una attività alla quale affianca quella di direttore d'orchestra e di compositore (fra l'altro fu vincitore anche nel 2011, con il brano per orchestra da camera *Trasfigurazione*, della prima edizione del Concorso Francesco Agnello).





**Mercoledì 29 marzo 2017 • ciclo B**

## **ISTVÁN VÁRDAL, violoncello • DÉNES VÁRJON, pianoforte**

*Mondi pianistici a confronto: l'ultimo Beethoven e Bartók (4° concerto)*

**L. van Beethoven:** 7 Variazioni WoO 46 su "Bei Männern, welche Liebe fühlen" da "Il Flauto magico" di W.A. Mozart  
**Z. Kodály:** Sonata op. 4 • **B. Bartók:** Rapsodia n. 1 • **L. van Beethoven:** Sonata op. 102 n. 1 • Sonata op. 102 n. 2

Nel nostro ciclo dedicato all'ultimo Beethoven e a Bartók non potevano mancare le due sonate per violoncello e pianoforte op. 102, un dittico straordinario che apre negli anni 1815/1816, assieme alla sonata op. 101 per pianoforte, l'ultima, esaltante fase creativa beethoveniana. E non potevano mancare anche perchè esse ci danno modo di presentare Dénes Várjon in duo con il più giovane collega ungherese, il violoncellista István Várdai che, dopo il primo premio nel 2014 al Concorso ARD di Monaco di Baviera, si sta confermando come uno dei talenti più notevoli della sua generazione.

Al violoncello Bartók in realtà ha dedicato solo la versione per violoncello e pianoforte della sua prima Rapsodia per violino e pianoforte del 1928, mentre troviamo nelle fonti relative alla sua attività concertistica diverse collaborazioni con violoncellisti come Jenő Kerpely, Emanuel Feuermann, Gregor Piatigorsky. Debussy e Kodály sono autori sempre presenti nei programmi concertistici di Bartók e l'inserimento della Sonata op. 4 del 1909/1910 di Kodály è del tutto coerente con il profilo del nostro ciclo. La sonata fu (con il Quartetto n. 1) uno dei primi successi internazionali per Kodály e Bartók ebbe modo di eseguirla spesso fra il 1910 e il 1935. Il 29 marzo 1935, per esempio, nel concerto celebrativo del 25° anniversario del Quartetto Waldbauer, la suonò con Jenő Kerpely nella riproposizione dei programmi eseguiti a Parigi nel 1910.

In apertura un fuori programma con un Beethoven del tutto diverso: quello delle 7 Variazioni su un tema da "Il flauto magico" di Mozart del 1801.

**Mercoledì 5 aprile 2017 • ciclo B**

**Chiesa di Santa Maria dei Servi**

*concerto solo in abbonamento*

## **LA STAGIONE ARMONICA, coro SERGIO BALESTRACCI, direttore**

**T. Luis de Victoria: Officium Hebdomadae Sanctae IN PASSIONE DOMINI**

Si rinnova la presenza nella nostra programmazione di uno dei migliori complessi corali italiani, La Stagione Armonica diretta da Sergio Balestracci, con un programma dedicato a Tomas Luis de Victoria. Con Morales e Guerrero, Victoria (1550-1611) è il più grande polifonista spagnolo del "Siglo de oro" e la sua fama si basa oggi proprio sulla sua musica per la "Settimana Santa", l'*Officium Hebdomadae Sanctae*, composto a Roma nel 1585. Victoria non scrisse una sola nota di musica profana ed è, così scrive nelle dediche dei suoi canti a pontefici e signori, "soprattutto nelle musiche sacre ed ecclesiastiche verso cui son portato per naturale istinto da numerosi anni...ch'io mi consacro e lavoro non senza fortuna...".

Di carattere decisamente spagnolo nel più ampio senso culturale, l'*Officium Hebdomadae Sanctae* occupa nella musica cattolica un posto analogo a quello delle Passioni di Bach nella chiesa luterana. In quest'opera l'autore dimostra di saper applicare una vasta gamma di colori e di interpretare il ritmo interno del testo liturgico seguendo da vicino ogni sfumatura. Siamo di fronte ad un'opera concisa, concentrata dove vengono usate molte raffinatezze contrappuntistiche per raggiungere il maggior senso spirituale, mistico. L'ascetismo palestriniano, non privo di ardore virile e profondamente espressivo, aveva fatto scuola al Victoria e in quest'opera troviamo un grande esempio di equilibrio liturgico e musicale tra canto e polifonia.



Mercoledì 12 aprile 2017 • ciclo A


## JEAN-FRANÇOIS HEISSER, pianoforte

I. Albéniz: Iberia, libro 1° • F. Mompou: Musica callada (estratti)  
M. de Falla: Fantasia Bætica • M. Ravel: Pavane pour une infante défunte • M. Ravel: Sonatina • I. Albéniz: Iberia, libro 3°  
Nell'ambito della rete "La Belle Saison"

Dal 1875 per lo meno, l'anno di Carmen, l'opéra-comique di Georges Bizet, il rapporto con la musica spagnola è un tema intrigante, che affascina molti compositori francesi. Ed altrettanto grande è il richiamo che Parigi, e la prestigiosa tradizione del suo Conservatorio e delle sue istituzioni musicali, esercita sui musicisti spagnoli fra fine ottocento e novecento. Da un lato una Spagna anche semplicemente evocata o addirittura inventata dai musicisti francesi, dall'altro il contatto dei più significativi musicisti spagnoli (Albeniz, Granados, de Falla, Mompou ma anche, per altri versi, Casals) con Fauré, Debussy, Ravel, etc. J.F. Heisser è l'interprete ideale di questa congiunzione culturale, erede della più pura tradizione francese (è stato allievo a Parigi di Vlado Perlemuter) ha dedicato la sua attenzione, oltre che a Ravel, Debussy, alla musica spagnola, con l'incisione integrale di *Iberia* di Albeniz, (il capolavoro di Albeniz è un ciclo di 4 quaderni del 1905-1909, a cui il regista Carlos Saura ha dedicato nel 2005 una realizzazione filmica). La *Fantasia Bætica* di de Falla è invece del 1919. Provincia Baetica è il nome latino della Andalusia, al cui canto popolare la composizione si ispira. Mompou fu invece un appartato musicista catalano (di Barcellona) e la sua raccolta *Musica callada* (Musica della solitudine, 1959-1967) ci porta "questa voce segreta ed inimitabile che è la voce stessa del silenzio" (Jankélévitch parlò anche di "festa della presenza assente"). Il programma è completato da due celebri pagine di Maurice Ravel, la *Pavane* del 1899/1900 e la *Sonatina* del 1903/1905 inserite nel programma anche per l'intenzione, sia di Heisser che degli Amici della Musica di Padova, di ricordare Vlado Perlemuter, il grande interprete di Ravel, che fu protagonista di sei indimenticabili concerti a Padova tra dicembre 1984 e ottobre 1987.

## "Un pianoforte per Padova"



Steinway gran coda della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo messo a disposizione della città (2004)

Con il sostegno della  
 **Fondazione**  
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

## Abbonamenti

[www.amicimusicapadova.org](http://www.amicimusicapadova.org)

- |   |          |
|---|----------|
| 1) Stagione completa (20 concerti)  |          |
| Interi  | € 190,00 |
| Carta d'Argento (65 anni)   | € 155,00 |
| Studenti Università - Conservatorio di Padova e Giovani (25 anni)   | € 80,00  |
| 2) Stagione parziale (Ciclo A o B di 10 concerti)   |          |
| Interi  | € 135,00 |
| Carta d'Argento (65 anni)   | € 100,00 |
| Studenti Università - Conservatorio di Padova e Giovani (25 anni)   | € 50,00  |
| 3) Abbonamento a un concerto mensile a scelta libera (da ottobre a aprile - 1 concerto al mese - totale 7 concerti escluso concerto 30/11)                        | € 120,00 |
| 4) Abbonamento "Le tastiere" - 6 concerti (13/10 - 26/10 - 23/11 - 30/11 - 14/02 - 12/04)   | € 120,00 |
| 5) Abbonamento "Anticamente" - 7 concerti (02/11 - 15/11 - 09/01 - 17/01 - 01/03 - 13/03 - 05/04)   | € 120,00 |
| 6) Abbonamento "La prima volta con noi" - 6 concerti (26/10 - 23/11 - 05/12 - 09/01 - 06/02 - 24/03) (riservato a nuovi abbonati o non abbonati da oltre 10 anni) | € 60,00  |

Gli abbonamenti saranno in vendita a partire da lunedì 12 settembre a sabato 17 settembre 2016 (ore 10/13 - 15,30/18,30) presso Ufficio Informazioni Turistiche - Vicolo Cappellato Pedrocchi e da lunedì 19 settembre 2016 (ore 10/13 - 14/16) presso la sede degli Amici della Musica di Padova - Via San Massimo n. 37 - tel. 049/8756763 - 8071370 - fax 049/8070068 [info@amicimusicapadova.org](mailto:info@amicimusicapadova.org) • [www.amicimusicapadova.org](http://www.amicimusicapadova.org) •  

La quota Associativa è fissata in € 50,00 (**Socio Sostenitore € 100,00**) e può essere versata solo unitamente alla sottoscrizione dell'abbonamento.

Ai Soci sarà riservato l'ingresso gratuito ai concerti di "Domenica in Musica" (gennaio - febbraio 2017) la prelazione e la riduzione per i concerti straordinari, l'uso della biblioteca presso la sede dell'Associazione e il diritto di partecipazione all'assemblea annuale dell'Associazione.

## Biglietti

Concerti in abbonamento:	Interi	Ridotti	Studenti
	€ 25,00	€ 20,00	€ 8,00

I CONCERTI SI SVOLGONO ALL'AUDITORIUM C. POLLINI - VIA C. CASSAN 17 - PADOVA con inizio alle ore 20.15 (se non diversamente indicato)

La Direzione si riserva ogni opportunità di eventuali modifiche del calendario imposte da cause di forza maggiore. Gli abbonati sono pregati di seguire eventuali variazioni di data o programma sul sito dell'Associazione - [www.amicimusicapadova.org](http://www.amicimusicapadova.org) - sui quotidiani e i manifesti.

## AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA • 60a Stagione concertistica 2016/2017 • PROGRAMMA GENERALE

Giovedì 13 ottobre 2016 – ciclo A

**DÉNES VÁRJON, pianoforte**  
Mondi pianistici a confronto: l'ultimo Beethoven e Bartók (3° concerto)  
Musiche di Beethoven e Bartók

Mercoledì 19 ottobre 2016 – ciclo B

**QUARTETTO DI CREMONA, archi**  
**GLORIA CAMPANER, pianoforte**  
**RICCARDO DONATI, contrabbasso**  
Schubert: Quartetto "La morte e la fanciulla", Quintetto "La trota"

Mercoledì 26 ottobre 2016 – ciclo B

**FILIPPO GAMBA, pianoforte**  
Musiche di Schumann, Schubert, Debussy

Mercoledì 2 novembre 2016 – ciclo A

**ROSSOPORPORA, ensemble vocale e strumentale**  
**WALTER TESTOLIN, direttore**  
*Italia mia: storia e geografia del madrigale italiano (2° concerto)*  
Madrigali di Palestrina, Marenzio, Monteverdi, de Rore, Ingegneri, de Monte, D'India

Martedì 15 novembre 2016 – ciclo B

**ERIK BOSGRAAF, flauto dritto**  
**ALVISE VIDOLIN, live electronics**  
*"Der Flyuten Lust-Hof"*  
Musiche di van Eyck, Räsänen, Stravinskij, Berio, Boulez

Mercoledì 23 novembre 2016 – ciclo A

**RONALD BRAUTIGAM, pianoforte**  
Musiche di Haydn, Beethoven, Chopin, Schumann

Mercoledì 30 novembre 2016 – ciclo B

**ALEXANDER LONQUICH, pianoforte**  
*"Un Pianoforte per Padova"*  
Musiche di Schumann

Lunedì 5 dicembre 2016 – ciclo A

**QUARTETTO LYSKAMM, archi**  
**GABRIELE CARCANO, pianoforte**  
Musiche di Stravinskij, Donatoni, Debussy, Berio, Schumann

Lunedì 9 gennaio 2017 – ciclo B

**laVERDIE, ensemble di musica medievale**  
**RANA SHIEH, kamancheh, zanburak, voce**  
**ELENA BALDASSARRI, tabla, tarang, campane tibetane**  
**DAVID RIONDINO, voce narrante**  
*Il Milione ovvero il libro delle meraviglie*  
Musiche del repertorio veneto e francese (XIII e XIV secolo)  
Improvvisazioni della tradizione musicale persiana e indiana

Martedì 17 gennaio 2017 – ciclo A

**ENSEMBLE MASQUES, ensemble**  
Musiche di Leclair, Duphy, Mondonville, Marais, Rameau

Venerdì 27 gennaio 2017 – ciclo B

*per La Giornata della Memoria*  
**SCHOLA SAN ROCCO, coro**  
**ALDO ORVIETO, pianoforte**  
**MARINA D'AMBROSIO, pianoforte**  
**SCUOLE DI PERCUSSIONE E DI ARPA DEL CONSERVATORIO CESARE POLLINI**  
**FRANCESCO ERLE, direttore**  
Musiche di Bach, Busoni, Dalla Vecchia, Castelnuovo-Tedesco, Dallapiccola

Lunedì 6 febbraio 2017 – ciclo A

**LAURA MARZADORI, violino**  
**OLAF JOHN LANERI, pianoforte**  
*Integrale delle Sonate per violino e pianoforte di L. van Beethoven (2° concerto)*  
Musiche di Beethoven, De Cia

Martedì 14 febbraio 2017 – ciclo B

**DUO TAL & GROETHUYSEN, duo pianistico**  
Musiche di Saint-Saëns, Debussy, Casella, Tagliapietra

Lunedì 20 febbraio 2017 – ciclo A

**QUARTETTO AURYN, archi**  
*Brahms e dintorni: la musica da camera per archi (7° concerto)*  
Musiche di Mozart, Dohnányi, Brahms

Mercoledì 1 marzo 2017 – ciclo B

**RACHEL PODGER, violino**  
**KRISTIAN BEZUIDENHOUT, fortepiano**  
Musiche di Mozart, Beethoven

Lunedì 13 marzo 2017 – ciclo A

**A NOCTE TEMPORIS, ensemble**  
*Erbarne dich*  
Bach: Arie per tenore da Cantate, Sonate e Partita per flauto, Corali per cembalo

Venerdì 24 marzo 2017 – ciclo A

**TRIO DI PARMA**  
Musiche di Beethoven, Cascioli

Mercoledì 29 marzo 2017 – ciclo B

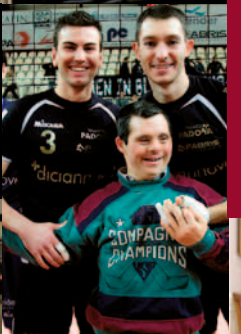
**ISTVÁN VÁRDAI, violoncello**  
**DÉNES VÁRJON, pianoforte**  
Mondi pianistici a confronto: l'ultimo Beethoven e Bartók (4° concerto)  
Musiche di Beethoven, Bartók, Kodály

Mercoledì 5 aprile 2017 – ciclo B

Chiesa di Santa Maria dei Servi  
**LA STAGIONE ARMONICA, coro**  
**SERGIO BALESTRACCI, direttore**  
Musiche per la Settimana Santa di Tomas Luis de Victoria  
*Concerto solo in abbonamento*

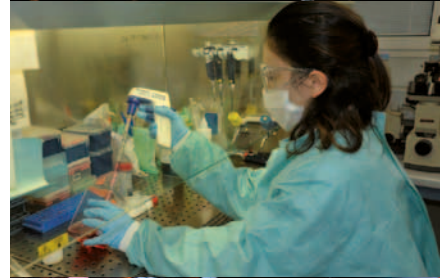
Mercoledì 12 aprile 2017 – ciclo A

**JEAN-FRANÇOIS HEISSER, pianoforte**  
*"Un Pianoforte per Padova"*  
Musiche di Albéniz, Mompou, de Falla, Ravel



Arte e Cultura,  
Sociale e Volontariato,  
Ricerca Scientifica  
e Salute pubblica

# Un impegno condiviso con voi



 **fondazione  
ANTONVENETA**

Fondazione Antonveneta  
Via Verdi, 15 - 35139 Padova  
[www.fondazioneantonveneta.it](http://www.fondazioneantonveneta.it)





## AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

Via San Massimo n. 37, 35128 - Padova • tel. 049 8756763, fax 049 8070068  
info@amicimusicapadova.org • www.amicimusicapadova.org



### CONSIGLIO DIRETTIVO

Mario Carraro - *Presidente*

Filippo Juvarra - *Direttore Artistico*

Paolo Bettella

Curzio Bettio,

Francesco Dalla Libera

Ovidio Paglione

### COLLABORATORI

Gian Luca Sfriso

### SEGRETERIA

Mariateresa Biasio

### COLLEGIO SINDACALE

Nicola Bonetto, Carlo Pierobon, Davide Righetti

